

**OTELLO PETRUZZI**

**50° ANNIVERSARIO  
DELLA REALIZZAZIONE DEL MOSAICO  
1962 - 2012**



Comitato Festa Maria SS. Annunziata - Tuglie (Le)



**OTELLO PETRUZZI**

**50<sup>o</sup> ANNIVERSARIO**  
**DELLA REALIZZAZIONE DEL MOSAICO**  
**1962 - 2012**



*A tutti gli amici che nel 1962 con me  
collaborarono alla realizzazione del Mosaico  
di Maria SS. Annunziata  
nella Chiesa Parrocchiale di Tuglie.*

*Otello Petruzzi*



## **COMITATO FESTA MARIA SS. ANNUNZIATA DI TUGLIE**

<b>PASANISI</b>	Don Emanuele	Presidente/Parroco
<b>RIZZO</b>	Pasquale	Presidente
<b>MOTTURA</b>	Massimo	Vice Presidente
<b>LONGO</b>	Biagio	Segretario
<b>GIANFREDA</b>	Antonio Domenico	Cassiere
<b>BARBARO</b>	Donato	Collaboratore
<b>CACCIAPAGLIA</b>	Luca	Collaboratore
<b>CALÒ</b>	Rosario Cosimo	Collaboratore
<b>CATALDI</b>	Bruno	Collaboratore
<b>CRETÌ</b>	Giancarlo	Collaboratore
<b>DE SALVE</b>	Massimo	Collaboratore
<b>GRECO</b>	Francesco	Collaboratore
<b>GUIDO</b>	Antonio	Collaboratore
<b>LEO</b>	Giuseppe	Collaboratore
<b>MAGGIO</b>	Salvatore	Collaboratore
<b>MIGHALI</b>	Vittorio	Collaboratore
<b>NEGRO</b>	Cosimo	Collaboratore
<b>PINO</b>	Giovanni	Collaboratore
<b>PRIMICERI</b>	Andrea Antonio	Collaboratore
<b>ROMANO</b>	Giorgio	Collaboratore
<b>TURLIZZI</b>	Dario	Collaboratore

Che si ringrazia per la disponibilità e l'impegno profusi  
nell'organizzare i festeggiamenti in onore della Madonna





## PRESENTAZIONE

Con ogni probabilità, è intorno alla metà del XVIII secolo che hanno avuto inizio i primi festeggiamenti in onore della Madonna dell'Annunziata. A quell'epoca risalgono, infatti, i lavori di completamento della Chiesa madre e la realizzazione della statua della Madonna che, proprio in questi giorni, dopo una lunga assenza per lavori di restauro, è tornata a splendere e a proteggere la nostra cittadina.

Tuglie è una comunità molto devota, da sempre fortemente legata alla sua Protettrice; in tante circostanze ha dimostrato sempre grande amore e devozione.

Ogni anno, nel mese di marzo, un comitato organizzatore dà luogo ad una serie di eventi religiosi che, combinati con quelli civili, danno vita ad un momento solenne davvero sentito ed atteso da tutta la popolazione.

Quest'anno va inoltre sottolineata una ricorrenza significativa e particolare: sono trascorsi cinquant'anni da quando è stato realizzato il mosaico che abbellisce la nostra Chiesa madre e che ci richiama nella mente la nostra patrona.

L'opera, regolarmente realizzata, è per tutti noi Tugliesi il simbolo della comunità a cui apparteniamo.

Il disegno, i colori, le sfumature sottolineano il momento dell'Annunciazione, cardine del nostro credo religioso. Furono degni di rilievo l'idea e l'impegno profuso a riguardo dal comitato dell'epoca, poiché l'opera non solo abbellisce un edificio di culto, ma ravviva in noi il legame con la nostra Madonna dell'Annunziata.

Il comitato festa del 1962 merita dunque un particolare encomio e dimostra come la generosità e l'impegno dei nostri concittadini è insuperabile.

*Daniele Ria  
Sindaco di Tuglie*



## CONNOTAZIONE MISTICA DEL MOSAICO DI MARIA SS. ANNUNZIATA

Sarà una coincidenza: quest'anno, 2012, ricorre il 50mo anniversario del Concilio Vaticano II e il 50mo anniversario della realizzazione del mosaico che troneggia nell'abside dell'altare maggiore della nostra bella chiesa parrocchiale .

Per molti il messaggio del Concilio Vaticano II è stato percepito innanzitutto mediante la riforma liturgica, oggetto della costituzione conciliare "Sacrosanctum Concilium". Uno dei frutti più duraturi della riforma post-conciliare è la partecipazione dei fedeli alla liturgia, preghiera ufficiale della Chiesa. Ogni espressione visiva porta il fedele e la comunità alla preghiera e alla contemplazione.

Il mosaico policromo raffigurante l'Angelo Gabriele che annuncia il mistero dell'incarnazione a Maria è come una perla preziosa incastonata nella sacralità dell'edificio che accoglie i fedeli per la preghiera.

Per chi entra nella chiesa parrocchiale l'occhio è subito attratto dalla imponenza e dalla vivacità policroma del maestoso mosaico. Guardare all'immagine del mosaico durante lo svolgimento della liturgia aiuta e sostiene moltissimo il movimento del cuore.

Abbiamo bisogno di segni e di gesti sacri che sorreggano il movimento del cuore che anela alla santificazione. Nel mosaico absidale l'icona dell'Annunciazione sovrasta il mistero rievocato nello spazio sottostante, cioè la liturgia terrena, celebrata "nell'attesa della sua venuta".

Il mosaico, felicemente collocato nell'abside, assume una specifica connotazione "misterica", introducendo l'assemblea nel mistero celebrato.

Il mosaico, nato dalla mente e dal cuore del Comitato della festa dell'Annunziata del 1962, guidato dal concittadino Otello Petruzzi, con lo scopo di rendere più bella e più accogliente la Chiesa Madre, senza rendersi conto forse, perseguiva lo spirito della riforma liturgica in atto, coniugando arte e liturgia. Veniva a raccontare la storia della salvezza speculari all'assemblea ecclesiale celebrante, perché alla liturgia celebrata nel luogo concreto della nostra chiesa corrisponde in modo speculare la liturgia celeste che appare attraverso quella "porta cromatica" che si apre nell'abside, e permette fin d'ora ai fedeli di contemplare il compimento di ciò che viene celebrato.

A distanza di 50 anni la nostra comunità cristiana, rinnovata dallo spirito conciliare, sempre più rafforzata nella devozione alla Santa Madre del Signore, lascia alle generazioni che verranno una pagina religiosa scritta sulle tessere policrome del mosaico dell'Annunziata, grazie all'operosità, alla tenacia e alla fede di concittadini coraggiosi e devoti.

*Il Bello è il riverbero  
dell'Infinito sul finito.  
È Dio intraveduto (I.Kant)*

*Sac. Emanuele Pasanisi*



## **IL PENSIERO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO FESTA MARIA SS. ANNUNZIATA 2012**

San Francesco d'Assisi diceva: *“Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile”*. Ritengo questa citazione come la più appropriata per descrivere quanto di importante ed unico fu realizzato cinquanta anni fa dal Comitato organizzatore dei festeggiamenti in onore della nostra Protettrice, Maria SS. Annunziata. Allestire un'opera artistica, quale il mosaico raffigurante la scena dell'Annunciazione, risultò essere un progetto ambizioso e, al contempo, dimostrativo di un profondo senso di devozione e di amore, dove la fede di questi uomini ha permesso a tutti noi tugliesi, oggi, di godere di una splendida opera. Attraverso la lettura dei passaggi descritti dal Presidente di quel Comitato, Sig. Otello Petruzzi, dove minuziosamente sono state ripercorse vicende, personaggi, stati d'animo e imprevisti “fortunati”, ho compreso in maniera ancora più forte cosa voglia significare spendersi per la propria fede religiosa e compiere un servizio per la collettività.

La vivacità culturale di Tuglie, in quel periodo, risultò essere un attributo fondamentale per favorire la circolazione di idee e di progetti nuovi, consentendo la realizzazione di importanti interventi che hanno permesso di consegnare, al nostro paese, opere come il mosaico della nostra Parrocchia.

Porre parallelismi tra l'attività svolta dai diversi Comitati organizzatori della festa patronale che si sono susseguiti negli anni è un'impresa ardua, che diventa impossibile se si pone in relazione quella del 1962, sfociata nella realizzazione del mosaico.

Come si evince dalle testimonianze del Sig. Otello Petruzzi, un tempo i preparativi per la festa patronale avevano una struttura complessa e dai tratti “geniali”. In tal senso trovo curiosa un'abitudine vigente all'epoca, di ricorrere, al fine di fronteggiare le scarse risorse finanziarie disponibili, alla vendita dei fichi secchi o del grano o addirittura dell'olio, accantonato dai frantoiani durante il periodo di frangitura. Ciò richiedeva un impegno costante e dei grossi sacrifici da parte di tutti i Componenti della Comitato e per tutto il corso dell'anno. Tale sforzo veniva affrontato grazie a quella fede e alla profonda devozione che caratterizzava tutti gli uomini che lo componevano.

Oggi, i modi con cui si affrontano i preparativi, sono estremamente diversi, sono cambiati sia gli strumenti che le tempistiche per reperire le risorse, ma la passione e la devozione che tutti i membri del Comitato possiedono è enorme, e ciò consente loro di affrontare le tante difficoltà che si prospettano, con l'obiettivo di realizzare nel migliore dei modi i festeggiamenti.

Io mi trovo a presiedere il Comitato della Festa Maria SS. Annunziata che ha l'onore di festeggiare il 50° anniversario dalla realizzazione del mosaico della Parrocchia e lo faremo rendendo indelebile tale ricorrenza anche attraverso un annullo filatelico in collaborazione con Poste Italiane.

Accolgo con favore l'appello rivolto a noi, dal Sig. Otello Petruzzi, che auspica un impegno da parte dell'attuale Comitato per la realizzazione di due nuovi mosaici all'interno della nostra Parrocchia, ritenendo fondamentale contribuire all'arricchimento dell'economia artistica del nostro paese.

In sostanza seguire il loro esempio, fatto di uomini che mossi dal coraggio e dalla fede hanno realizzato un'opera che rimarrà nel tempo. Noi abbiamo il dovere di valorizzare il retaggio del passato e la sua azione sul presente, cercando di sottolineare una continuità temporale.

Dobbiamo essere partecipi di un progetto che si avvalga del patrimonio del passato, si radichi nel presente e prefiguri obiettivi futuri.

A volte siamo depositari di un patrimonio di cui non ci rendiamo conto dell'importanza. Siamo un piccolo paesino che conserva gelosamente un tratto distintivo della propria cultura, e questa va coltivata, fatta crescere e resa un volano per la propria immagine e un patrimonio per la propria cultura.

Grazie al Presidente Otello Petruzzi e al Comitato del 1962 per l'opera resa ai cittadini di Tuglie.

*Pasquale Rizzo*  
*Presidente del Comitato Festa 2012*

## ***SUB TUUM PRAESIDUM...***

### **UN PAESE E LA SUA PATRONA: TUGLIE E L'ANNUNZIATA**

Nel 1962 la devozione tugliese alla Madonna Annunziata si arricchì di un nuovo soggetto iconografico che, tra molte luci e qualche ombra, fece parlare di sé, con risonanza anche nei paesi vicini, per le sue inusitate dimensioni e, soprattutto, per la tipologia di manufatto che nel basso Salento aveva il suo antenato più celebre e nobile nel pavimento della Cattedrale Idruntina e, circa settecento anni dopo, nel più “commerciale” pavimento della nostra Congrega di San Giuseppe e nei pavimenti di alcune notabili dimore della Tuglie *fin de siècle*.

Si parla, naturalmente, del mosaico dell'abside della Matrice, posato, a dire il vero, nei primi mesi del 1963, ma scaturito, come idea e come risorsa finanziaria, dai festeggiamenti patronali del 1962, come dettagliatamente e documentatamente si potrà leggere in questo volumetto (v. il fascio di documenti in Appendice), seguendo la narrazione puntuale che ne fa Otello Petruzzi, principale *artifex* di quell'impresa che nell'organizzazione coinvolse decine di tugliesi e arruolò, soprattutto, il “fior fiore” della gioventù maschile cittadina che, come si evince scorrendo i nomi citati, teneva alto il livello ludico-culturale del paese nel glorioso circolo dell'Unione Sportiva.

Delle fasi intercorse tra l'idea e la posa in opera, dirà l'autore di questa pubblicazione; a chi scrive, il compito di collocare il mosaico nei contesti iconografico e socio-religioso della tradizione tugliese e trarne l'interpretazione iconografica.

Il soggetto rappresentativo dell'Annunciazione più vetusto nella nostra Comunità è senz'altro la statua lapidea che, a facciata ultimata – verso il 1734 – fu installata in *pendant* nelle due nicchie a sentinella del portone centrale. E' da supporre che essa appartenesse alla vecchia chiesetta rurale, censita nella Visita Pastorale del 1453; possono essere elementi probanti il grossolano stile gotico delle figure e la loro considerevole consunzione, nonché le diffuse mutilazioni. A parere di chi scrive, risulta troppo profondo lo stato di degrado per poterle ascrivere all'epoca, relativamente recente, della costruzione della chiesa. E se fossero state scolpite coevamente, sarebbe improbabile che fossero state lasciate a ridursi in quel modo, dato l'attaccamento sempre dimostrato dai Tugliesi alla loro chiesa. L'analisi di laboratorio su qualche piccolo campione potrebbe, tuttavia, chiarire ogni dubbio.

Attraverso lo studio delle Visite Pastorali, si è potuto stabilire, in altra sede e a suo tempo, che il Vescovo Sanfelice, dopo aver elevato nel 1719 la vecchia chiesetta a Parrocchia secondo le disposizioni del Concilio di Trento, le donò tra il 1720 e il 1734 la tela dell'Annunciazione, di scuola napoletana forse dipinta nella bottega di Leonardo Antonio Olivieri, sulla quale fece imprimere lo stemma della sua casata, sei uccellini scudati, visibile in basso a destra. La tela è ora conservata in Sagrestia, ma fino alla posa del mosaico essa troneggiava nell'abside al centro di un imponente apparato barocco in legno intagliato e dorato.

Ma è la statua in cartapesta policroma, che l'Arciprete De Santis fece modellare a sue spese tra il 1734 e il 1770, ad attirare su di sé la venerazione di tutto il popolo tugliese. Le due date testè citate rappresentano i due limiti temporali tra cui collocare la donazio-

ne: il 25 marzo 1734, un giovedì, con una “messa cantata” l’Arciprete aprì al culto la Chiesa. Non fu presente il munifico Vescovo Sanfelice perché, vecchio e malato, non usciva più dall’Episcopio; morì il 1 gennaio 1736.

Il limite massimo del 1770 lo si deduce da una missiva dell’Arciprete al Vescovo Marco Aurelio Petruccelli, nella quale si dichiarava vecchio e malfermo in salute e manifestava il desiderio di dimissioni, che non furono accettate. Ben si capisce che per lui non era più il momento di iniziative di un certo impegno economico.

La data più probabile della sua realizzazione sembra il 1754/55: nel 1753 l’Arciprete si ammalò gravemente e, *in articulo mortis*, fece testamento in cui destinava quasi tutti i suoi averi alla sua “sposa”, la neoeretta Parrocchiale di Tuglie. Miracolosamente guarì, forse “per interessamento” della Madonna Annunziata, e in segno di gratitudine fece modellare a Lecce la statua “alla veneziana”, che i recenti restuari hanno restituito all’originaria stesura iconografica e cromatica.

Al mosaico del 1962, di cui si è accennato, seguì nel 1989/90 la fine scultura in marmo alabastrino e il relativo monumentino della piazzetta di Contrada Mazzuchi. Opera dell’artista Arrighini di Pietrasanta, fu realizzata a ricordo dell’Anno Mariano 1987/88 che Giovanni Paolo II aveva indetto per infervorare la devozione a Maria.

Ma l’analisi cronologica dell’iconografia non si potrebbe esaurire in questa carrellata di “Madonne Annunziate”, al contrario, va analizzato “l’umano sentire” dei Tugliesi nei confronti di queste immagini, *hic et nunc*, qui ed ora, in questo momento storico e socio-culturale.

I Tugliesi, recandosi in Chiesa Madre, passano frettolosamente davanti alle due statue lapidee, senza nemmeno darvi un’occhiata; un qualche interesse fu mostrato allorché i restauri della facciata riportarono alla luce quei decori fitomorfi settecenteschi che ornano le due nicchie.

Della tela, che un tempo sovrastava la parete dell’abside, solo in pochi ormai conservano il ricordo. A dire il vero risultava di difficoltosa lettura, dal basso, il soggetto iconografico perché non di grandi dimensioni ed anche perché “inghiottito” dalla vistosa macchina barocca che lo circondava.

Anche l’attenzione per l’Annunziata dei Mazzuchi la si può considerare di portata limitata agli abitanti del rione e ai passanti che capitano in quella zona.

Sono la Statua e il Mosaico che “si giocano la carta” della maggiore popolarità e si “contendono” lo *share* dell’attenzione devota dei Tugliesi. Ma anche in questo caso, l’occhio accorto dell’osservatore, lungi dal manifestare un qualche tifo personale, deve “dare a Cesare...”.

Se dividiamo la popolazione in due fasce di età, certamente possiamo dire che da una certa età (quale?) in poi, ritiene che la propria Madonna Annunziata è la statua, è ad Essa che da secoli ci si avvicina tutte le volte che la si vuole salutare, magari per chiedere qualche “favore” o ringraziare per averlo ricevuto. E’ ad Essa che da secoli si appendono oggetti d’oro, centinaia, come ex-voto per grazia ricevuta. E’ Lei che passa annualmente per le strade del paese, in una sorta di “visita ispettiva” per constatare le necessità di ogni famiglia...



Il Mosaico, invece, è entrato da cinquant'anni nell'immaginario collettivo devoto e in esso si identificano le nuove generazioni che sin dai primi anni della loro vita sono aduse a vederlo giganteggiare sull'Altare Maggiore. La sua composizione scenica, armonizzata dall'artista, trae ispirazione da vari soggetti iconografici ricercati, studiati, estrapolati e ricomposti, come in un *puzzle*, per rispondere alla committenza, fatte sempre salve le esigenze dell'autonomia artistica del mosaicista. E' un mosaico di ispirazione classico-moderna, classico (con riferimento all'arte musiva bizantina) nella tecnica, nella policromia, nella essenzialità delle due figure; moderno nel complesso iconografico, perché attinge alle Annunciazioni dei Maestri rinascimentali: Leonardo da Vinci, primo fra tutti, con le due figure in primo piano, e il paesaggio in lontananza, distanziato da un muretto, abbastanza basso, per permettere un panorama ampio, luminoso e lussureggiante. Un cortile interno - un *hortus conclusus*, come viene indicata la sposa, metaforicamente Maria, nel Cantico dei Cantici - nel quale si incontra la Divinità (attraverso il Messo Gabriele) e l'Umanità, la Fanciulla di Nazareth, quasi al riparo dal resto del mondo, che in quel momento era ignaro di ciò che stava avvenendo, del patto segreto tra Dio e il Genere Umano rappresentato da Maria.

Le arcate rinascimentali del portico richiamano la soluzione che il Beato Angelico ha lasciato nelle sue diverse rappresentazioni dell'Incarnazione, tutti ambienti aperti, alla luce del sole, all'interno dal quale, nel nostro mosaico, l'Ortes ha collocato la Bianca Colomba dello Spirito Santo che "copre" Maria, irradiandola metaforicamente per il concepimento.

Alla composizione di questo scenario iconografico non sono estranee citazioni puriste (Madonna) e dai preraffaelliti (Gabriele), mentre sembra estraneo il Murillo, il "madonnaro" per eccellenza, e tutta la sua discepolanza seicentesca e settecentesca, i quali avevano ambientato l'Annunciazione in luoghi chiusi e scarsamente illuminati. E pertanto risultano estranee anche le altre due Annunciazioni tugliesi, quella della tela, di impronta giordano-solimenesca e di fattura settecentesca napoletana, e quella della statua in cui si concretizza una imbarazzata conversazione tra una dolce fanciulla del popolo in costume tugliese del '700 e un timido "Gabriele" piccolo di statura, delicato nella struttura fisica e rassereneante nell'espressione e nello sguardo abbassato.

Uno scenario, quello del mosaico, per tanti aspetti anacronistico con riguardo all'Evento della Casa di Nazareth, ma l'arte, si sa, supera i ristretti limiti temporali e spaziali, poiché essa non si limita a rappresentare il tempo o il luogo, ma l'Evento dell'annuncio dell'Incarnazione che è sempre contemporaneo all'uomo e alla società cui si rivolge. E da cinquant'anni, che sembrano cinquecento, quel Mosaico posato, tra molte luci e qualche ombra, racconta in modo immediato ed inconfutabile l'amore dei Tugliesi alla Madonna Annunziata.

*Enzo Pagliara*

## **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

- Enzo Pagliara, *La Chiesa Matrice di Tuglie*, Manduria, Barbieri Editore, 1996.  
Ortensio Seclì, *Tuglie, la storia, le storie*, Parabita, Ed.ni Il Laboratorio, 2007.  
Emilio Mazzarella, *La Sede Vescovile di Nardò*, Galatina, Congedo, 1972.



## IL MOSAICO DELLA PARROCCHIA “MARIA SS. ANNUNZIATA” TUGLIE

Cinquant'anni fa l'ufficio postale di Tuglie, di cui ero il responsabile, si trovava in Piazza Garibaldi, nei locali dove ora c'è la cartoleria di Massimo Merenda..

Era una fredda giornata invernale, nei primi giorni di gennaio dell'anno 1961, quando venne a trovarmi l'indimenticabile Don Nicola Tramacere, all'epoca arciprete della Parrocchia Maria SS. Annunziata di Tuglie.

Chiamatomi in disparte, mi propose di fare il Presidente della Commissione per i festeggiamenti in onore della protettrice, Maria SS. Annunziata.

All'epoca la carica di Presidente era considerata di alto prestigio e veniva svolta dalle persone del paese più in vista.

La proposta mi sorprese molto e non poco.

Non avevo nessuna esperienza e mi consideravo impreparato per un compito tanto importante. Manifestai le mie perplessità e declinai l'invito.

Don Nicola, però, non fu contento della risposta. Ribadì la proposta e le argomentazioni addotte furono molte e convincenti.

Poiché non era facile resistere al beneamato Parroco, chiesi un po' di tempo per riflettere e per parlarne con i miei familiari.

Dopo alcuni giorni, comunicai l'accettazione dell'incarico. Chiamai a raccolta per primi i miei amici. Poi, quelle persone che conoscevo come appassionati delle feste, della musica, delle luminarie, dei fuochi d'artificio.

Le adesioni furono totali ed entusiastiche. Si formò una numerosa Commissione, con prevalenza di giovani senza alcuna esperienza, ma pieni di buona volontà.

Ricordare tutti i nomi è arduo. Non posso dimenticare quelle persone che mi furono più vicine: Cosimo Giorgino, Carmine Longo, Cosimo Malorgio, Uccio Quintana, Raffaele Epifani, i fratelli Antonaci Pietro, Silvio e Giuseppe, Cosimo, Franco ed Ennio Minerba, Salvatore Palumbo, Raffaele Toma, Ruggero Cataldi, Pompeo Cataldi, Benvenuto Moscatello, Salvatore Calò, Rosario Malorgio, Pietro Stamerra, Palumbo Luigi, Antonio Gianfreda, i fratelli Luigi e Antonio Greco, Damiano e Pippi Maggio, Giuseppe Toma, Dario Rocca, Notaro Francesco, Vincenzo Lotti, Gaetano Fracasso, Calò Antonio, Tommaso Cataldi, Michele Stamerra, Donato Serini, Nicola Bacile, Cosimo Calò, Vito Vergine, Saccomanno Salvatore, Pisanello Fernando, Tonino Greco, Giuseppe Longo, Nicoletti Santo, Tommaso Stefanelli, Zezza Salvatore, Cesare Gianfreda, Raffaele Stefanelli, Panico Santo, Giuseppe Provenzano, Cosimo Fedele, Romano Cosimo, Annino Luigi, Mellone Antonio e tanti altri.

Per preparare il programma dei festeggiamenti e per avere un'idea delle somme necessarie, chiesi i documenti contabili, i quaderni delle sottoscrizioni e tutto il carteggio in possesso della precedente Commissione. Cominciarono i guai.

Inspiegabilmente, il precedente Presidente, il cavaliere Uccio Saccomanno, mi comunicò che i documenti non li aveva e non sapeva dove fossero finiti. Per caso, trovai il resoconto economico dei festeggiamenti dell'anno 1960 (v. il fascio di documenti in appendice).

La risposta mi scoraggiò. Mi prese il panico. Riferii a Don Nicola quanto stava accadendo, insieme alla decisione di abbandonare l'incarico.

Resta al tuo posto, fu la risposta del Parroco. Farai solo il possibile. La Madonna si compiace delle preghiere, non cerca concerti bandistici e fuochi d'artificio.

La consultazione degli altri componenti della Commissione portò alla decisione di continuare ad operare.

Debbo confessare che la mancata consegna dei registri alla fin fine fu un gran bene, anzi, fu la chiave del successo dei festeggiamenti.

Riportare qualche episodio di quella piacevole esperienza non guasta.

Insieme a Raffaele Quintana ( Uccio per gli amici ), con la sua bianchina, andammo a Nardò per parlare con il Vescovo dell'epoca, S. E. Mons. Corrado Ursi.

Fummo ricevuti con gentilezza. Partecipai la decisione del Parroco di affidarmi l'incarico di Presidente dei festeggiamenti in onore della Protettrice di Tuglie e le difficoltà che avevo incontrato. Poiché, non disponevo di molte risorse, chiesi l'autorizzazione a includere nel programma dei festeggiamenti qualche cantante con il proprio complesso.

La reazione non riesco a dimenticarla, nemmeno a distanza di tanti anni.

Le luci, il ritmo della musica potevano scatenare nei giovani e nei presenti desideri, reazioni in contrasto con gli scopi, con le finalità dei festeggiamenti. Pertanto, la risposta fu un NO assoluto e indiscutibile.

In compenso, disse: “ Verrò a Tuglie il giorno della festa, celebrerò la Santa Messa e parteciperò alla processione. Riferitelo al Parroco “.

Ci salutò, consegnandoci una sua foto con dedica.

Nel ringraziarlo per il dono, aggiunsi: “Grazie Eccellenza, però la presenza di un complesso ai festeggiamenti non guasterebbe “.

Non riferisco la risposta che mi diede, fu molto piccante.

Tornato a Tuglie, il giorno dopo riferii al Parroco quanto era stato deciso a Nardò.

Don Nicola, ovviamente, non gradì. Mi rimproverò dicendomi: “ lo sapevo che mi dovevi combinare qualche guaio”.

Aveva ragione. All'epoca, durante la processione, c'era lo sparo delle famose “batterie di Tuglie”. Nei luoghi stabiliti, la processione si fermava. La statua della Madonna si posizionava, come se si dovesse vedere lo spettacolo.

Che fare? Ciò non sarebbe stato possibile farlo alla presenza del Vescovo. Bisognava trovare una soluzione per non scontentare il pubblico.

Per evitare complicazioni, si convenne di operare come segue:

La prima batteria veniva accesa in contrada Aragona. La processione, arrivata all'altezza di via Piave, confine delle due Diocesi, Nardò/Gallipoli, esistenti all'epoca, si doveva fermare.

Il Vescovo, dopo aver benedetto i partecipanti, sarebbe andato via.

Così, sarebbe stato possibile l'accensione della prima batteria, continuando la tradizione di fare assistere la Madonna allo spettacolo pirotecnico.

I preparativi dei festeggiamenti furono intensi e laboriosi. Non immaginavo che ci fossero tanti interessi: i rappresentanti dei concerti bandistici, dei complessi di musica leggera, delle luminarie, dei fuochi d'artificio.

Con l'aiuto degli amici, principalmente di Raffaele Epifani, imparai a mercanteggiare, a tirare, sempre e comunque, sul prezzo.

Bellissima l'esperienza con il titolare della Ditta dei palloni aerostatici, il Cav. Donadei di Parabita. Pur di essere presente con i suoi "palloni", propose di fare il servizio gratis, se non avessi avuto i soldi per pagarlo.

Allucinante l'assegnazione dei posti ai venditori dei vari prodotti. Tutti bravissimi nello scegliere i posti migliori, ma altrettanto bravi nell'evitare di pagare il posteggio. Le tecniche usate sono innumerevoli, per esempio quella di giungere a festeggiamenti iniziati, quando c'è la massima confusione.

Giunse così il fatidico giorno dei festeggiamenti.



Mai, nella mia vita, avevo guardato tante volte in cielo. Non avevo mai pensato che, se ci fosse stata la pioggia, non solo sarebbero falliti i festeggiamenti, ma si sarebbe creata anche una situazione debitoria.

All'epoca, i sottoscrittori non davano subito il proprio obolo, ma aspettavano il giorno dei festeggiamenti per farlo. La eventuale pioggia avrebbe scombinato tutto. Capii, in tale occasione, il significato del detto "passata la festa gabbatu lu Santu".

Per fortuna, il sole ci fu amico; illuminò tutti i tre giorni di festa. Le serate furono serene e consentirono il passeggio e l'ascolto della musica.

Alla fine, i festeggiamenti ebbero un grande successo, non solo per la spettacolarità, per la partecipazione del pubblico pugliese e dei paesi vicini, ma anche dal punto di vista economico. Dopo avere pagato tutte le spese, rimase un bel gruzzoletto, 585.500 lire (v. il fascio di documenti in appendice).

La stanchezza accumulata era tantissima. Il desiderio di abbandonare non era da meno. Durante il periodo dei preparativi avevo trascurato tutto il resto, anche quello affettivo . . . all'epoca ero fidanzato.

Il plauso della gente, la soddisfazione da parte di tutti i Componenti della Commissione fecero, comunque, dimenticare tutto.

Il tempo a disposizione fu maggiore e ciò consentì di programmare i preparativi per l'anno successivo in maniera più organica e capillare.

Ogni Componente assunse l'impegno di "girare con la cassetta" una domenica o giorno festivo. Fra gli stessi ebbe inizio una gara: chi raccoglieva più soldi.

L'obolo che si "metteva nella cassetta" all'epoca era di 10 lire. Ebbene, nelle giornate di Natale, Capodanno, Epifania e Pasqua la raccolta superava quindicimila lire.

I migliori risultarono Giuseppe Antonaci e Salvatore Palumbo.

Fu organizzata la raccolta del grano, dei fichi, delle patate, dell'uva e del mosto.

Particolare attenzione fu riservata alla raccolta dell'olio. Il dono di un pacchetto di sigarette alfa, accompagnato da una figurina della Madonna, a tutti "li trappitari" fu la chiave di volta; il risultato superò ogni più rosea previsione.

Le offerte erano un flusso continuo, dall'Italia e dall'estero.

Il programma dei festeggiamenti dell'anno 1962 fu favoloso. Il fronte della chiesa fu illuminato, così come la maggior parte delle vie del paese.

I concerti bandistici eseguirono "un concertone". Per la circostanza fu necessario ampliare "la cassa armonica", in modo da consentire la contemporanea presenza di oltre cento "bandisti" che, sotto la direzione di un unico direttore d'orchestra, eseguivano le varie opere.

Furono accese ben sei batterie a mezzogiorno e tre fuochi d'artificio la sera, oltre a quelli della sera delle Nunziateddha. In tutto furono impegnati 9 pirotecnici.

Il programma religioso fu particolarmente curato. L'interno della chiesa fu interamente addobbato. La statua della Madonna fu collocata in cima all'altare maggiore e circondata da una nuvola di fiori. Artisti vari eseguirono canti religiosi. Mons. Pollio, Arcivescovo di Otranto, celebrò la santa Messa e prese parte alla processione.

Alla fine dei festeggiamenti furono convocati tutti i Componenti la Commissione per esaminare il consuntivo economico.

Con l'animo sospeso attendevano il risultato finale, sperando che non ci fossero debiti.

La cifra finale era addirittura positiva: 1.420.025 di lire di attivo (v. il fascio di documenti in appendice).

Che fare? Come utilizzare detto importo? In tutti vi era il desiderio di porre fine all'esperienza. La fatica era stata veramente tanta, stressante.

Emerse la volontà di realizzare un'opera che restasse nel tempo.

Dove attualmente è allocato il mosaico, c'era un quadro. Si pensò di sostituirlo con un mosaico raffigurante la scena dell'Annunciazione.

Iniziò subito la ricerca dell'artista per la realizzazione dell'opera.

Il primo pensiero fu rivolto alla Scuola dei Mosaicisti del Vaticano. Nel contempo, appresi che presso la chiesa di San Guido, a Lecce, erano stati realizzati dei mosaici.

Insieme ad un nutrito gruppo di amici della Commissione, ci recammo a Lecce, presso l'anzidetta chiesa.

I mosaici erano bellissimi. Rimanemmo incantati. La decisione fu immediata e corale; contattammo l'artista che aveva eseguito i lavori per affidargli l'incarico.

Chiesi al Parroco di quella chiesa il nome e l'indirizzo dell'artista. Mi fu dato seduta stante: Bruno Ortes della Scuola dei Mosaicisti di Venezia.

Presi subito contatto con quell'artista che, dopo un po' di tempo, mi fornì un bozzetto ed il preventivo di spesa.

La cifra era abbordabile: duemilioni e centomila lire, oltre alle spese di soggiorno e posa in opera.

Il bozzetto era bellino, ma non entusiasmava.

Un giorno ero andato a trovare a casa sua don Vito Bacile, padre spirituale della Chiesa delle Anime. Dietro la porta d'ingresso era appeso un calendario. Sulla pagina esposta c'era disegnata la scena dell'Annunciazione. Mi attrasse per la sua bellezza.

Pensai subito di far eseguire il mosaico, riportando quel disegno. Chiesi a don Vito se poteva darmelo, dicendogli anche la ragione della richiesta.

Acconsentì di buon grado. Tolsi la pagina interessata e me la consegnò.

La inviai all'Ortes, con la richiesta di rifare il bozzetto con quella scena.

Appena mi fu fornito, chiesi il benestare alla Curia vescovile di Nardò, così come previsto dalle norme dell'epoca. L'autorizzazione fu concessa dopo poco tempo, con alcuni suggerimenti.

Per fortuna, quel documento mi evitò guai giudiziari, di cui riferirò dopo.

Ebbe inizio la fase esecutiva. Perciò, si rese necessario un sopralluogo da parte di Ortes, per prendere visione dello stato dei luoghi, per rilevare le misure precise e per la firma del contratto.

Il prezzo definitivo concordato fu di lire 1.700.000, oltre alle altre spese innanzi descritte (v. il fascio di documenti in appendice).

Il buon Don Nicola si fece carico delle somme mancanti, circa trecentomila lire, oltre alle spese di soggiorno e di quant'altro.

Dopo le feste natalizie, giunse la notizia che l'opera era già pronta e poteva essere installata.

Secondo le istruzioni fornite, fu preparato il sottofondo del muro su cui doveva essere collocato il mosaico. Arrivò il momento tanto atteso. Iniziò la posa in opera.

Dopo alcuni giorni di lavoro, il disegno apparve in tutta la sua bellezza e la sua imponenza.

Tanti gli apprezzamenti, i complimenti, le congratulazioni.

Non mancarono tuttavia le critiche, qualcuna molto pungente.

Un tale, guardando l'angelo, rilevò che non aveva il solito viso dolce, con i capelli biondi e ricci. Perciò, così commentò: “ me pare n'angiulu caddhripulinu “.

Ortes, venuto a conoscenza del commento, ci impartì una lezione, difficile da dimenticare. Disse. “quell'angelo porta un messaggio da parte del Padre Eterno. Rappresenta la potenza divina. E' giusto, dunque, che abbia quel volto e quell'espressione”.

Don Nicola, per ricordare chi aveva contribuito alla realizzazione del mosaico, fece apporre in calce al mosaico la scritta:” Comitato Festa Maria SS. Annunziata 1962 “, senza alcun riferimento a lui, che come detto, aveva contribuito in modo sostanzioso.

Apriti cielo. Quella scritta non doveva esserci perché l'opera era stata realizzata con i soldi dei Tugliesi e non del Comitato.

Fu necessario chiarire che per Comitato si intendevano tutti coloro che avevano contribuito. La Commissione che aveva organizzato i festeggiamenti era un'altra cosa. All'epoca, donando una certa cifra, si faceva parte del Comitato Donne e Uomini. Sarebbe stato sbagliato se si fosse scritto “Tugliesi” perché non tutti i Tugliesi avevano contribuito. Inoltre, c'erano pure i contributi di tanti emigranti e di persone che vivevano fuori.

Superata questa critica, ne venne fuori un'altra molto più pesante e pericolosa, addirittura con probabili risvolti penali.

Il sig. Vincenzo Provenzano, a capo di un gruppo di altre persone, non solo non condivideva l'opera, ma ipotizzò che si fosse commesso un reato. A suo parere, i contributi dati erano destinati alla realizzazione dei festeggiamenti e non ad altro scopo.

Pertanto, chi aveva assunto l'iniziativa di far fare il mosaico si era reso colpevole di un reato e doveva rispondere davanti al magistrato. Lui e gli altri erano pronti a fare la denuncia.

Per fortuna, chi protestava aveva imboccato una strada sbagliata. Ignorava che l'autorizzazione per questuare, concessa dalla Curia Vescovile, era subordinata alla realizzazione di opere da eseguire nella chiesa e non per i festeggiamenti.

Inoltre, la Commissione aveva redatto il bilancio consuntivo dei festeggiamenti e lo aveva inviato alla anzidetta Curia vescovile, oltre ad averlo consegnato al Parroco.

Infine, come detto innanzi, i Responsabili diocesani avevano approvato il progetto ed il quadro economico.

Terminata la fase esecutiva dei lavori, rimanevano alcuni dettagli. Il più importante era la realizzazione dell'illuminazione dell'opera.

Occorreva l'acquisto e la posa in opera di un tubo di neon, lungo tutto il perimetro della stessa.

Si offrì una persona che assicurò che avrebbe pagato tutto l'occorrente. Un piccolo dettaglio: tutto fu pagato da don Nicola, perché “il devoto” non onorò mai l'impegno assunto.



Giunse, finalmente, il giorno dell'inaugurazione, che coincideva con i festeggiamenti della Protettrice.

Erano presenti il Sindaco, dott. Cesare Vergine, la Giunta ed il Consiglio comunale al completo, altre Autorità civili e militari, tutte le Associazioni religiose ed una folla di fedeli. Don Nicola faceva gli onori di casa.

S. E. Mons. Antonio Rosario Mennonna, vescovo di Nardò, subentrato a Mons. Corrado Ursi, nominato arcivescovo di Acerenza, benedisse il mosaico e lo consegnò alla Popolazione tugliese.



Dei fastosi festeggiamenti, costati £ 2.571.351, è l'unica cosa che resta. Sono passati 50 anni e sopravvivrà altri 50 anni ed oltre (v. il fascio di documenti in appendice).

Resta un solo rammarico: era desiderio di Don Nicola e mio, realizzare alcuni lavori, per completare l'opera.

Volevamo:

Coprire con altri mosaici i due riquadri laterali. I soggetti potevano essere la Natività e l'Assunzione;

Sostituire le tre porte d'ingresso alla chiesa, con altre di bronzo;

Fare una nuova Via Crucis.

Quest'ultima fu realizzata qualche anno dopo, in mosaico, dallo stesso Bruno Ortes.

Avemmo una grande delusione per la mancata realizzazione delle porte di bronzo.

Il prof. Marcello Gennari fu incaricato per la progettazione e realizzazione delle tre porte. Insieme a Don Nicola ed al prof. Enzo Pagliara raccogliemmo da alcune famiglie le offerte, oltre 60 milioni. Il progetto fu approvato dalla Commissione Diocesana, con la clausola di dover acquisire il parere della Soprintendenza delle Belle Arti. Qualcuno ci assicurò che era stato espresso parere favorevole.

Purtroppo, così non fu.

Quella Commissione ritenne che l'opera era sproporzionata rispetto alla modesta facciata della chiesa.

Don Nicola, deluso ed amareggiato, cominciò a restituire i soldi ai sottoscrittori.

Avuta notizia di ciò, io ed Enzo Pagliara convincemmo il Parroco a sospendere la restituzione. Contattammo tutti coloro che non avevano ancora ricevuto in restituzione i soldi, prospettando loro l'idea di realizzare qualche altra opera.

Il consenso fu unanime, tutti accettarono di buon grado la proposta. Rimasero in cassa circa 30 milioni di lire.

Nel frattempo, a Don Tramacere subentrò Mons. Emanuele Pasanisi, l'attuale nostro Parroco

Si pensò di fare qualcosa che ricordasse i 45 anni di permanenza a Tuglie di Don Nicola..



Con Enzo Pagliara mi recai a Nardò per incontrare Mons. Fusco, all'epoca Vescovo di Nardò. Esponemmo il nostro desiderio. Il Prelato, inizialmente era contrario all'idea. Dopo, in considerazione che si trattava di una persona da lui molto stimata e meritevole, diede il consenso.

Affidammo al prof. Marcello Gennari, che aveva rimesso tutto il lavoro per progettare le porte in bronzo, l'incarico di realizzare una targa con un medaglione in bronzo. Dopo aver pagato l'artista, consegnammo la restante somma a Don Emanuele. La utilizzò per la pitturazione dell'interno della chiesa e per altri lavori.



L'aspirazione di fare gli altri due mosaici, purtroppo, sino ad oggi non è stata appagata.

L'attuale Commissione per i festeggiamenti in onore di Maria SS. Annunziata è composta da tante brave persone, molto fattive e capaci. A loro l'appello di lasciare un segno della loro attività..

Con questa speranza nel cuore, auguro loro che fra 50 anni possano essere presenti per festeggiare gli altri due mosaici, così come è capitato a me di avere avuto la fortuna di godere di questa felice ricorrenza.

*Otello Petruzzi*





Abside prima della realizzazione del mosaico nella Parrocchia Maria SS. Annunziata

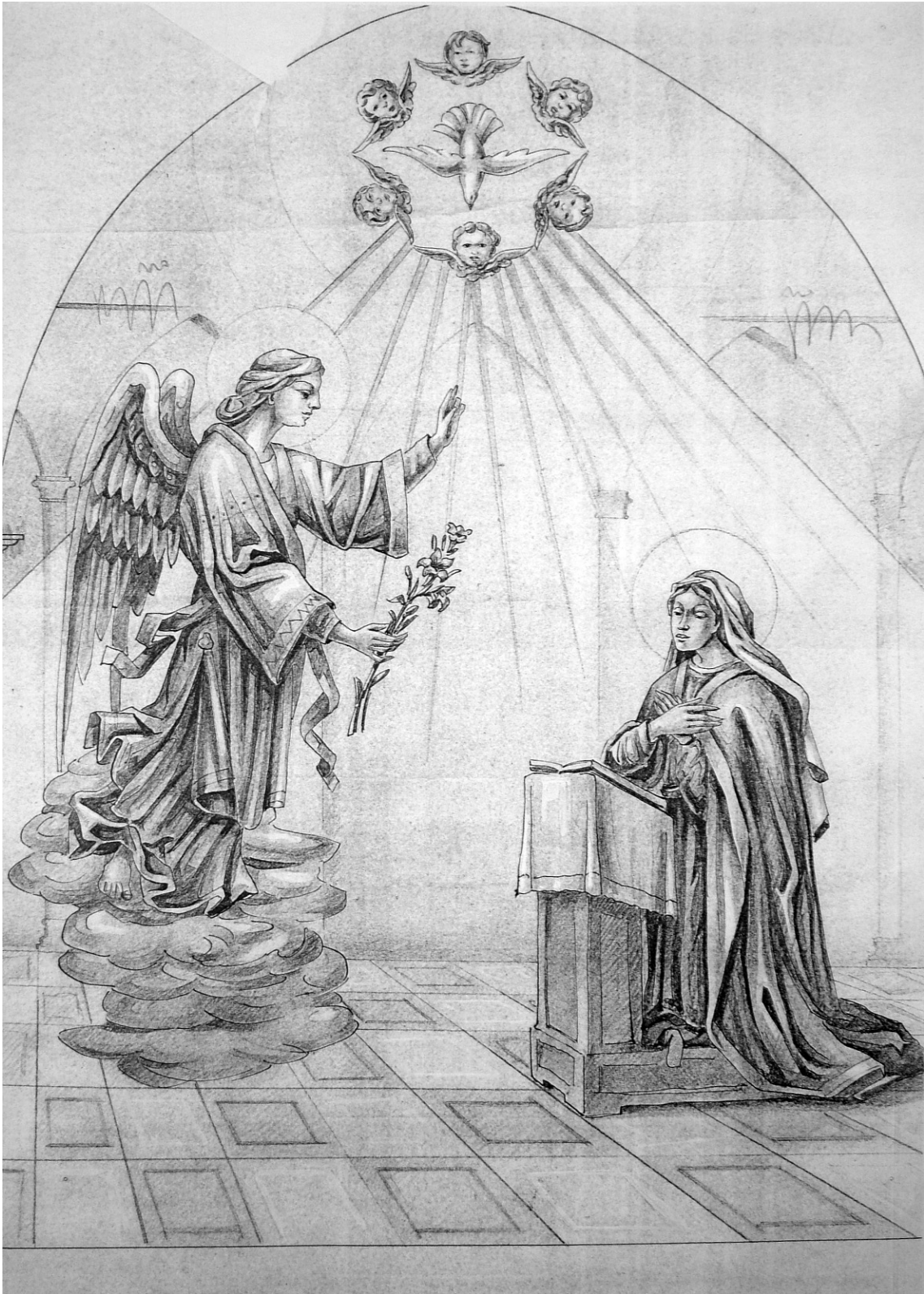




Matrimonio celebrato nella Parrocchia Maria SS. Annunziata prima del mosaico







1° progetto del mosaico





2° progetto del mosaico





3° progetto del mosaico





Mosaico realizzato nel 1962 da Bruno Ortes nella Parrocchia Maria SS. Annunziata





## **APPENDICE DOCUMENTI**

dal 6 aprile 1961 al 16 settembre 1962



## IMMINENTI A TUGLIE le feste patronali

TUGLIE, 6

(M. M.) - Nei giorni 8, 9 e 10 aprile avranno luogo in questo Comune i festeggiamenti civili e religiosi in onore di Maria SS. Annunziata, Patrona di Tuglie.

Tali festeggiamenti rivestono quest'anno carattere di particolare solennità ed importanza perché il Vescovo di questa Diocesi, Mons. Corrado Ursi, ha assicurato il suo intervento alle varie funzioni religiose ed anche perché nei tre giorni di festa presteranno servizio i più volte acclamati concerti musicali di Brindisi ed Acquaviva delle Fonti, nonché l'orchestra lirico-sinfonica « Apulia » di Bari, recentemente applaudita, quale ottima esecutrice di opere, in vari teatri di questa Provincia.

A ciò si aggiunge la importante fiera del bestiame che, come è noto, ha una risonanza regionale ed alla quale intervengono commercianti anche delle regioni limitrofe, e si avrà un quadro preciso della completezza e della capillare organizzazione dei festeggiamenti.

Non mancheranno le tradizionali batterie (ben cinque soltanto durante la processione) e gli artistici fuochi di artificio che ogni anno determinano l'afflusso in Tuglie di moltissimi abitanti dei Comuni limitrofi. Sia per i fuochi che per le batterie che si prevedono più che mai fragorose, sono stati invitati i più esperti pirotecnici della Provincia, e risulta anche che sarà conferito un premio in denaro ed un diploma d'onore con medaglia al pirotecnico che per la sua arte avrà riscosso i maggiori consensi.

Tutto ciò è più che sufficiente per garantire l'ottima riuscita dei festeggiamenti ed a noi non rimane che sperare nella clemenza del tempo durante i festeggiamenti e ringraziare la Commissione che, sia pur con i modesti mezzi economici a disposizione, ha saputo far tanto e così bene.

Gazzetta del Mezzogiorno - 6 aprile 1961

## Conclusa a Tuglie la festa dell'Annunziata

Tuglie, 12 aprile

Si sono conclusi i festeggiamenti in onore della Protettrice Maria SS. Annunziata. Alla solenne processione ha partecipato mons. Corrado Ursi, Vescovo di Nardò. L'organizzazione della festa è stata molto curata dal Comitato presieduto dal sig. Otello Petruzzi. Le numerose batterie e i fuochi artificiali hanno appagato in pieno l'attesa dei cittadini e dei forestieri. Anche i ben curati programmi dei concerti bandistici di Acquaviva delle Fonti e di Brindisi hanno riscosso la viva approvazione degli ascoltatori; particolari consensi ha tributato la piazza al Concerto lirico-sinfonico Apulia di Bari diretto dal maestro Annoscia. Numeroso è stato il concorso dei forestieri alla fiera e alla festa.

Gazzetta del Mezzogiorno - 12 aprile 1961

# Comitato per la festa della Ss. Annunziata

TUGLIE

---

li 22 aprile 1961

Rev.mo Parroco Don Nicola Tramacere

TUGLIE

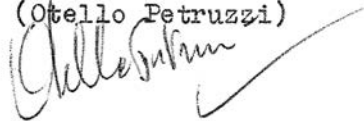
Avendo ormai assolto il compito a noi affidato, allegati alla presente, rimettiamo i documenti contabili e quelli giustificativi delle spese sostenute, inerenti i festeggiamenti civili e religiosi in onore di Maria SS. Annunziata svoltisi in questi giorni 8, 9 e 10.

Ai predetti atti è anche unito un esauriente rendiconto delle entrate e delle spese.

La ringraziamo di vero cuore della fiducia riposta in noi, con la speranza di avere soddisfatto le aspettative Sue e dei concittadini.

Devoti ossequi.

p. IL COMITATO  
IL PRESIDENTE  
(Otello Petruzzi)



# I festeggiamenti a Tuglie in onore della Protettrice

Tuglie, 27 marzo

Hanno avuto luogo a Tuglie grandiosi festeggiamenti in onore di Maria SS. Annunziata. Ha celebrato un solenne Pontificale e tenuto un dotto Panegirico mons. Pollio, Arcivescovo di Otranto, Primate del Salento.

Molto apprezzati i concerti musicali di Mottola, Corato e l'orchestra lirico-sinfonica «Apulia» di Bari. Artistico l'addobbo di piazza Garibaldi, via Roma e via Trieste. Sono stati incendiati fuochi artificiali. La festa si è conclusa con l'assegnazione di diplomi e premi in denaro ai migliori pirotecnici. Particolare elogio meritano i giovani organizzatori della festa e principalmente il presidente del comitato signor Otello Petruzzi.

Gazzetta del Mezzogiorno - 27 marzo 1962

Tuglie, 3/4/1962

Preg.mo Sig.

BRUNO ORTES

Casella Postale 133

V E N E Z I A

Da un amico, ora trasferitosi altrove, ci fu segnalato il Suo nome per la maestria nell'esecuzione di lavori in mosaico. In seguito a ciò, abbiamo avuto modo di ammirare i lavori da Lei eseguiti nella chiesa di S. Guido di Lecce. <sup>u</sup>Avendo in mente di fare un lavoro analogo in Tuglie, un centro che dista circa 40 chilometri da Lecce, abbiamo pensato di rivolgerci a Lei.

Il soggetto del lavoro da eseguire sarebbe l'Annunciazione di Maria Vergine su una parete che misura 8 metri di altezza e 5,50 di larghezza.

Gradiremmo un preventivo di spesa che comprenda tutto il lavoro di montaggio dell'opera in sito, accompagnato da un bozzetto a colori, sia pure colori a pastello.

Ci dica inoltre in che maniera potremmo trattare; potrebbe Lei venire a Tuglie, già che noi sappiamo di una Sua prossima venuta a Lecce?

In attesa di un Suo cortese cenno di riscontro, voglia gradire i nostri più distinti saluti.

*Otello Petruzzi*

Mitt. Otello Petruzzi

Via Trieste. 36

STUDIO MOSAICI  
**ORTES BRUNO**  
Casella Postale n. 133  
VENEZIA

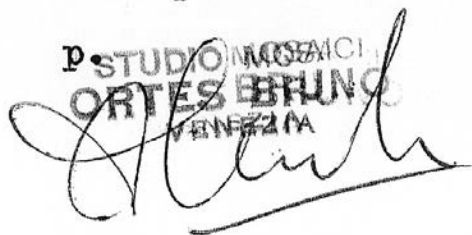
Venezia, 6.4.62

Preg.mo Sig. Otello Petrucci  
T u l l i e  
(Lecce)

rispondo alla Sua gradita del 3.4.62 -  
Sto predisponendo per l'esecuzione del boz-  
zetto richiesto dell'Annunciazione ed entro  
la prossima settimana Le farò la spedi-  
zione.

Con i più distinti saluti.

P. STUDIO MOSAICI  
ORTES BRUNO  
VENEZIA



Il Comitato per i Festeggiamenti in onore di Maria SS. Annunziata, riunitosi la sera del 9 aprile 1962, esaminata la situazione di cassa, dalla quale risulta un attivo di £. 1.400.000 (S.E.&O.) ha

D E C I S I O

a voti unanimi di impiegare la suddetta somma in un'opera artistica e precisamente in un mosaico raffigurante l'Annunciazione nella parte retrostante l'Altare Maggiore.

Pertanto questo Comitato dà mandato al Signor Petruzzi Otello, Malorgio Cosimo e Franco e Cosimo Minerba per chiedere le relative autorizzazioni alle Autorità competenti e compiere tutti gli atti necessari per il compimento della predetta opera.

A Tuglie, li 9 aprile 1962

Rocca Dorio  
Cataldi Pompeo  
Longo Giuseppe  
M. Vespini  
Luigi Brus  
Stamberra Pietro  
Antonino Francesco  
Salvatore Sebastiano  
Antonini  
Maggio Giuseppe  
Lotti Vincenzo

Otello Petruzzi  
Minerba Cosimo (Vice Presidente)  
Minerba Franco (Vice Presidente)  
Malorgio Cosimo (Cassiere) (Pato Cosimo)  
[Signature]  
M. Scatillo Benvenuto  
Gaetano Jacarano  
Luigi Antonini  
Famiano Felice  
Maggio Damiano  
Melloni Antonio

Luigi Brus  
[Signature]  
Boris Nish



STUDIO MOSAICI  
**BRUNO ORTES**  
CASILLA POSTALE 133  
TELEF. 30-984  
VENEZIA

Venezia, 12 Aprile 1962

Preg.mo Sig. Otello Petrucci

TUGLIE (L e c c e)

Faccio seguito alla mia del 6 c.m.  
Alla presente Le allego un bozzetto colorato con un progetto per la decorazione di un quadro in mosaico do m.8.00 x 5.50 raffigurante l'Annunciazione.

Ho cercato di fare una cosa bella e ricca e mi auguro di avere la Sua approvazione. Se eventualmente ci fosse qualche variazione da fare mi scriva oppure potrà dirmelo a voce quando verrò da Lei che, credo sia per i primi di maggio e sarà mia premura avvertirla.

Il prezzo per quest'opera sarà di L.2.100.000// e comprende: Lavoro eseguito a regola d'arte, imballato franco Tuglie e da me posto in opera.

A Suo carico le impalcature, la preparazione della parete in cemento e sabbia (greggio) i materiali per la posa in opera (calce, cemento, sabbia, un muratore e un manovale per i giorni occorrenti per la medesima.

Pagamento da convenirsi. Tempo di consegna 7/8 mesi dall'ordine

Augurandomi che questo progetto possa avere sia la Sua approvazione che degli eventuali interessati ed in attesa di fare la Sua gradita conoscenza, distintamente La saluto.

STUDIO MOSAICI  
ORTES BRUN  
VENEZIA

P.S.// Il presente bozzetto Le è stato spedito senza obbligo o spesa da parte Sua; nel caso che il lavoro non dovessi eseguirlo, mi sarà restituire a pagato al costo.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE  
LAVORATORI ITALIANI  
CIRCOLO DI TUGLIE

Tuglie, li 19 APR. 1962

Prot. N. 47

OGGETTO: .....

AL SIG. Petruzzi Otello  
Presidente Comitato festeggiamenti MM.SS. Annunziata  
S e d e

Il Consiglio delle ACLI, a mio mezzo esprime a Lei e a tutti gli amici Suoi collaboratori, Le Sue fervide e sentite congratulazioni per ciò che abilmente ed egregiamente hanno fatto in onore della nostra amata Protettrice.-

Colgo l'occasione per farLe gli auguri Pasquali e ringraziarLa della spontanea offerta fatta al nostro Circolo per luce e uso locali concessi al Comitato per i festeggiamenti della MM.SS. Annunziata.

Tale offerta é stata accettata in considerazione dei lusingheri risultati da Lei ottenuti a fine festa e per la difficile situazione economica in cui versa il nostro Circolo.-

Distinti ossequi.

Il Presidente  
H. Stanera



STUDIO MOSAICI  
**BRUNO ORTES**  
CASELLA POSTALE 133  
VENEZIA

Venezia, 21 Aprile 1962

Preg.mo Sig. Otello Petrucci

T u g l i e (Lecce)

Per informarla che martedì 1 Maggio sarò a Lecce ed è probabile che il giorno stesso ma certamente il successivo Le farò visita.

Al piacere di presto conoscerla personalmente, mi è grata l'occasione per ben distintamente salutarla.

  
STUDIO MOSAICI  
ORTES BRUNO  
VENEZIA

STUDIO MOSAICI  
**BRUNO ORTES**  
CASELLA POSTALE 133  
TELEF. 30-984  
VENEZIA

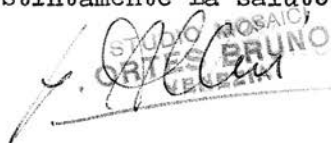
Venezia, 26 Luglio 1962

Molto Rev. Parroco della  
Chiesa di Maria SS. Annunziata  
Tuglie  
(Lecce)

Tre mesi sono trascorsi dalla mia venuta a Tuglie per la conclusione del lavoro in mosaico della Sua Chiesa.

Dato il molto tempo trascorso non è più possibile farlo per la data del 15 Ottobre, perciò dovrà trovare un'altra festività. Se questo può facilitare le Sue conclusioni La informo che sarò a Lecce lunedì 31 Luglio corr. verso mezzogiorno. Il mio indirizzo è presso il Buffet della Stazione. Martedì invece mi troverà in Chiesa S. Guido dove devo collocare un quadro; il mercoledì sarò in un Palazzo di Via Guarnucci 9 per mettere in opera un altro quadro, perciò se avesse interesse di vedermi sa dove potermi trovare.

Distintamente La saluto.

  
STUDIO MOSAICI  
ORTES BRUNO  
VENEZIA

Taglie, 26/7/1962

Ill.mo Sig.

BRUNO ORTES

Casella Postale 133

V E N E Z I A

Rimandiamo con un pò di ritardo, perché abbiamo atteso il nuovo Vescovo, il dipinto.

Abbiamo da far notare alcune considerazioni:

- 1) La larghezza passa da m. 5,50 a m. 6 - La maggiore larghezza è compensata dai due angoli superiori non più calcolati, chiudendo ad arco;
- 2°) L'inginocchiatoio un pò più scuro;
- 3°) I lineamenti delle figure molto curati;
- 4°) Per il pavimento come convenuto durante la sua venuta;
- 5°) Poiché i cerchi parte scompariranno e parte rimarranno spezzati, ci rimettiamo alla Sua competenza in modo che il dipinto abbia lo stesso senso artistico;
- 6°) Sua Ecc. il Vescovo notava la mancanza, oltre al pavimento, di elementi che facessero notare che la scena si svolgeva in una stanza. Cosa che contribuisce maggiormente a far notare la povertà di elementi nella figura;
- 7°) E' notata inoltre la scarsezza di oro. Il Vescovo diceva che le macchie di giallo potevano essere sostituite con dell'oro.

Siamo sicuri che ovvierà a tutti questi inconvenienti. Comunque attendiamo l'altro bozzetto del tipo di quello inviato, in modo che si abbia l'idea esatta di quello che sarà il mosaico, sia come colori, sia come disposizione delle figure.

Il tempo perduto può essere recuperato. E' necessario che l'opera sia pronta a fine novembre.

Restando in attesa, vogliate gradire i nostri più cordiali saluti.

*Ortes*

STUDIO MOSAICI  
**BRUNO ORTES**  
CASELLA POSTALE 133  
TELEF. 30-984  
VENEZIA

Venezia, 1 Agosto 1962

Molto Rev. Parroco  
della Chiesa S.S. Maria Annunziata di  
T u g l i e (Lecce)

Rispondiamo alla lettera del 26.7.62, Sua e del Sig. Petruzzi. Come da istruzioni avute dal Sig. Ortes, attualmente a Lecce per ragioni di lavoro, riferiamo:  
Innanzitutto sabato scorso ci è giunto il bozzetto di ritorno con le considerazioni alle quali rispondiamo:

- 1) Larghezza da m.5.50 a m.6.00 ci riserveremo al ritorno del Sig. Ortes, fare il calcolo perfetto.
- 2) Inginocchiatorio, questo va bene.
- 3) Figure sta bene.
- 4) Il riquadro su ogni mattonella del pavimento.
- 5) I cerchi di sfondo si vedrà cosa si potrà fare.
- 6) Per far figurare la scena in una stanza bisogna tagliare i raggi e questo non sta bene, perciò abbiamo provveduto di far apparire una stanza che s'intraveda dietro i raggi.
- 7) Riguardo l'oro, i raggi verranno fatti in oro e fra raggio e raggio, nella parte alta, per dare un po' di luce, si avrebbe messo un po' di oro nella proporzione del 3% come era stato promesso, però se è desiderio di più oro, saremmo grati volercelo informare, comunque è bene sapere che l'oro costa L.20.000/ il mq. in più dello smalto.

Il disegno è stato iniziato.

Uniamo un laido e non un bozzetto per ragioni di tempo.

I più distinti saluti.

*Ortes*  
STUDIO MOSAICI  
**ORTES BRUNO**  
VENEZIA

Tuglie, 10/8/1962

Riceviamo dalla Ditta NICCOLAI - Imposte Consumo Tuglie -  
la somma di £ 5000 (Cinquemila), quale contributo Festa in  
onore di Maria SS. Annunziata anno 1962.

Per il COMITATO FESTA  
Il Presidente  
Otello Petruzzi

STUDIO MOSAICI  
**BRUNO ORTES**

CASELLA POSTALE 133  
TELEF. 30-984  
VENEZIA

Venezia, 11 Agosto 1962

Preg.mo Sig. Otello Petrucci

T u g l i e  
( Lecce )

Fino ad oggi non ho avuto notizia riguardo il lucido che è stato inviato con la modifica; credo che questa sia la migliore soluzione per non disturbare la progressione dei raggi, cioè vedere gli archi tipo legno scuro come l'inginocchiatoio nella parte alta ed intravederli attraverso i raggi.

La settimana prossima avrò a disposizione il disegno della Madonna e sarebbe utile iniziarlo per non perdere più tempo, però per mia tranquillità è necessario avere di ritorno l'allegato contratto; come del resto è mia consuetudine.

Cominciato il lavoro delle due figure potete avere due-tre settimane per decidere la sistemazione del fondo e, se proprio la cosa vi si rendesse poco comprensibile scrivetemi la Vostra idea che Vi invierò un altro bozzetto a colori.

In attesa di presto ben leggerVi vogliate gradire i più distinti saluti.

STUDIO MOSAICI  
ORTES BRUNO  
VENEZIA  
*Bruno Ortes*



STUDIO MOSAICI  
**BRUNO ORTES**  
CASSELLA POSTALE 133  
TELEF. 30-984  
VENEZIA

---

Venezia, 11 Agosto 1962

CONTRATTO PER L'ESECUZIONE DELLA PALA DI ALTARE MAGGIORE, IN  
MOSAICO PER LA CHIESA SS. MARIA ANNUNZIATA IN TUGLIE (LECCE).

-----ooOoo-----

La Ditta Bruno Ortes -mosaici- di Venezia, Bragora-Palazzo Bollani, 3646/A, s'impegna di eseguire la Pala d'Altare Maggiore per la Chiesa SS. Maria Annunziata di Tuglie (Lecce), nella misura di m.6 di larghezza per m.8 di altezza (centinata), raffigurante l'Annunciazione, come da bozzetto a suo tempo inviato; raggi in oro e nella parte alta del fondo cioè la più luminosa sarà seminato nel giallo il 3% di oro.

Il Rev. Parroco ed il Sig. Otello Petrucci, riconosceranno alla Ditta Bruno Ortes, il compenso per questo lavoro definito di comune accordo in L.1.700.000 // e sarà corrisposto per il 70% alla posa in opera del mosaico ed il saldo a 90 giorni. Comprende l'esecuzione su carta della Pala, l'imballo, il trasporto a Tuglie e la posa in opera, restando a carico del Rev. Parroco la preparazione della parete in cemento e sabbia (greggio) le impalcature per la posa (cemento-sabbia-calce occorrenti per la posa stessa) un muratore e garzone durante il tempo della medesima.

Tempo di consegna fine Novembre.

Con osservanza.

Tuglie, 18/8/1962

Gent.mo Sig.  
BRUNO ORTES  
Studio Mosaici  
Casella Postale 133  
V E N E Z I A

Avremmo voluto incontrarla a Lecce; ma la nostra venuta fu vana perché via Guarnucci risultò sconosciuta. A voce saremmo stati più chiari ed avremmo potuto intenderci meglio.

Attendevamo un bozzetto migliore del precedente, ma quello inviatoci nella sua assenza non ci ha soddisfatti. Col n. 7 della nostra del 26/7 chiedevamo un bozzetto a colori per avere una idea esatta di quello che sarebbe stata l'opera, anche perché il nuovo bozzetto era richiesto dalla Commissione di arte sacra.

Pertanto, come Lei stesso scrive nella lettera del 11 Agosto, attendiamo il bozzetto a colori.

Da notare che i due capitelli sporgenti appartengono all'arco antistante al dipinto e quindi da cancellare dal quadro.

In alto a destra ed a sinistra del bozzetto si nota la chiusura degli archi, che a nostro parere, dovrebbe scomparire; comunque ci rimettiamo alla Sua competenza.

In occasione della Sua venuta a Tuglie promise che avrebbe aumentato la percentuale dell'oro, tenendo conto del prezzo pagato.

Attendiamo comunque il bozzetto a colori (Che speriamo migliore del precedente. Volevamo cambiare in meglio) prima di dare il nostro benestare e firmare il contratto come da Lei richiesto.

Distinti ossequi.

*Otello Petrucci*

Tuglie, 16/9/1962

Gent.mo Sig.  
BRUNO ORTES  
Studio Mosaici  
VENEZIA

Siamo sicuri che le nostre richieste ed osservazioni le faranno esercitare la pazienza e sappiamo che gli artisti ne hanno moltissima. Abbiamo discusso molto i Suoi bozzetti, belli senz'altro, ma ci scuserà se i desideri di molti sono rivolti sulla figura che Le accludiamo e che vorremmo fosse realizzata nel mosaico.

E' ovvio che bisogna tener conto che le due immagini debbono essere collocate alla stessa altezza del precedente bozzetto per evitare che l'altare e i candelieri nascondano i personaggi. E' anche chiaramente visibile che i colori del quadro sono sbiaditi a causa del tempo, li vivificherà la Sua arte.

Il quadro, restando delle stesse dimensioni e formato, richiederà certamente lo spostamento della colomba più in alto, onde la parte superiore non resti spoglia.

Del resto lasciamo alla Sua valente arte tutta la libertà affinché il quadro possa essere realizzato nel migliore dei modi.

Col nuovo bozzetto ci invierà la copia del contratto che sarà firmato e rinviato con sollecitudine per consentirle una immediata realizzazione.

In attesa, voglia gradire i nostri più distinti ossequi.

*OK. C. S. V. 1962*



# CITTA' DI TUGLIE

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI

## MARIA SS. ANNUNZIATA

NEI GIORNI 24 - 25 e 26 MARZO 1962

### Programma religioso

Il 22 marzo inizierà il Triduo solenne, predicato dal Rev. Padre Rosario Licurgo, Superiore del Convento delle Grazie di Galatone.

Il 25 marzo, alle ore 10, solenne Pontificale e Panegirico tenuto da S. E. Mons. Pollio, Arcivescovo di Otranto, Primate del Salento.

Alle ore 12, dello stesso giorno, solenne Processione con la partecipazione dello Eccellentissimo Arcivescovo.

### Programma civile

Nei giorni 24 e 25 marzo avrà luogo la tradizionale

### Fiera del bestiame

L'alba del 25 sarà salutata dallo sparo di petardi, per devozione di Antonio Colò.

Durante i festeggiamenti presteranno servizio i grandiosi Concerti musicali di:

**CITTA' di MOTTOLA**

Diretto dal M. Acc. Grand'Uff. Michele Lufrano  
(24 e 25 marzo)

**CITTA' di CORATO**

Diretto dal Grand'Uff. Raffaele Miglietta  
(25 e 26 marzo)

Grande Orchestra Lirico - Sinfonica

**"Apulia,, BARI**

Diretta dal M. Comm. Sobino Annoscia  
(26 marzo)

La sera del 25, alle ore 20, i Grandiosi Concerti Musicali di MOTTOLA e CORATO si esibiranno in uno spettacolare

## CONCERTONE

con la direzione di i valenti Maestri Lufrano e Miglietta

La Chiesa sarà artisticamente addobbata dalla Premiata Ditta Giuseppe PALMISANO da Soleto, per devozione delle operaie della Ditta MOSCO.

Le vie del paese saranno riccamente addobbate dalla Ditta Cav. Vincenzo MEMMOLA da Franca-villa Fontana.

A mezzogiorno del 25 saranno accese SEI FRAGOROSISSIME BATTERIE a cura dei seguenti pirotecnici:

- 1 - Ditta Fiorentino CURTO da Parabita, per devozione degli operai della Ditta F.lli ERROI;
- 2 - Ditta Vito RIZZO da Carmiano, per devozione delle operaie della Ditta S. T. O.;
- 3 - Ditta Oronzo CALCAGNILE da Copertino, per devozione delle operaie della Ditta S.T.O.;
- 4 - Ditta Vito CUPPONE da Neviano, per devozione dei Pensionati dell' I. N. P. S.;
- 5 - Ditta Pietro COLUCCIA da Galatina, per conto del COMITATO;
- 6 - Ditta Rocco VILLANI da Sternatia. (fuori gara), per devozione degli abitanti della "Contrada ARAGONA".

Al migliore dei primi cinque pirotecnici, sopraccitati, sarà assegnata una coppa, con diploma, offerta dal Signor Rosario MALORGIO, rappresentante della "SINGER", di Tuglie e inoltre un vistoso premio in danaro, messo in palio dai clienti della sala da barba Giuseppe GRECO.

Il lancio degli artistici palloni aerostatici è affidato alla maestria del Cav. Giuseppe DONADEI da Parabita.

La sera del 25, a chiusura della Festa,

### SPETTACOLARE GARA PIROTECNICA

Tra: 1 - Rocco VILLANI da Sternatia, per devozione dai clienti della sala da barba Giuseppe GRECO.

2 - Luigi MEGHA da Scorrano, per devozione dei clienti della sala da barba Pompeo CATALDI.

3 - Giuseppe SPEDICATO da Lequile, per conto del COMITATO.

I fuochi saranno di L. 100.000 cadauno ed al miglior pirotecnico sarà assegnata una medaglia, un diploma ed un vistoso premio in danaro.

Anche l'alba del 26 sarà salutata dallo sparo di petardi, per devozione dei clienti della sala da barba Giuseppe GRECO.

I festeggiamenti si chiuderanno, la sera del 26, con l'accensione di due fuochi d'artificio a cura di:

1 - Ditta Giuseppe COSMA da Novoli, per devozione del fruttivendolo Pasquale SACCOMANNO e clienti;

2 - Ditta Giovanni ATTANASIO da Monteroni, per conto del COMITATO.

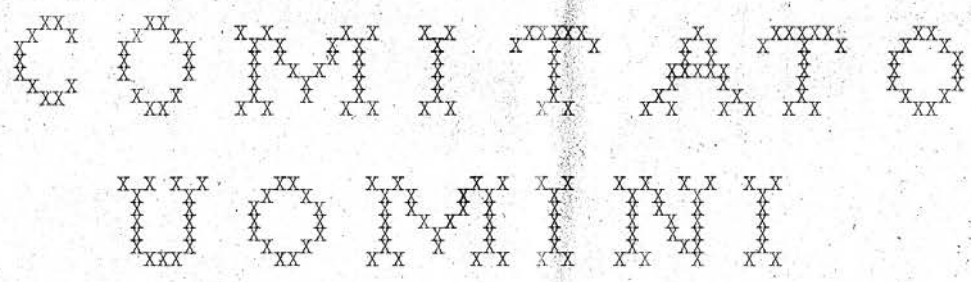
Un premio in danaro, messo in palio dagli operai della ditta SPINELLI, sarà assegnato al migliore dei sopraccitati pirotecnici.

Per i posti rivolgersi direttamente al Comitato della Festa.

Tip. A. Martignano - Parabita

IL COMITATO





ALOISIO	ANTONIO	500	P. LLI	CARLUCCIO	2000
"	COSIMO	500	CONGEDO	COSIMO	500
"	GIUSEPPE T.	1000	CATALDI	GIOVANNI	500
"	PASQUALE	500	CALO'	FERRUCCIO	500
"	BONAVENTURA	500	CARLUCCIO	GIUSEPPE	2000
ALIBRANDO	ROCCO	2000	CALO''	ROCCO DI G.	500
ALIBRANDO	ANTONIO	1000	CATANDI	COSIMO DI G.	500
ANTONACI	CARMINE	500	CALO'	EMANUELE G.	500
ANTONACI	GIUSEPPE	1000	"	IPPAZIO	500
ANTONACI	ANGELO	500	COSMA	DESDEMONA	1000
ANTONACI	SILVIO	1000	CACCIAPAGLIA	SALVATORE	1000
ANTONACI	COSIMO	1000	"	ANTONIO	1000
ANTONACI	PETRO	500	"	MARIO	1000
ANTONACI	VITO	500	"	VINCENZO	1000
ANTONAZZO	L UIGI	1000	"	GIORGIO	1000
ANNINO	GIUSEPPE	700	"	VINCENZO	500
ANNINO	NARCISIO	500	"	GIUSEPPE FU C.	1000
ATTANASI	VINCENZO	500	"	BIAGIO	500
			"	VITTORIO	2840
			"	DONATO	500
			"	FERNANDO	500
			"	PAOLO	1000
			"	ORRESTE	1000
			CAGGIA	VINCENZO	500
			"	SALVATORE	500
BARBARO	ROCCO	500	CAGGIULA	ANTONIO	500
BARONE	SALVATORE	1000	CALO'	SALVATORE FU G. 2000	
BACILE	LUIGI	1000	"	ANTONIO FU	2000
BACILE	SILVIO	1000	"	COSIMO DI B.	1000
BACILE	COSIMO	500	"	SALVATORE DI R?	500
BACILE	ARMNDO	1000	"	SALVATORE FU L.	1000
BACILE	CARMEIO	500	"	CORRADO	1000
BACILE	GIUSEPPE	500	"	GRAZIO	1000
BACILE	LUIGI FU GIUSEPPE	500	"	GIOVANNI DI G.	500
BACILE	COSIMO "	500	"	BIAGIO FU L.	1000
BACILEE	NICOLA	1000	"	ANTONIO DI S.	1000
BARBARO	LUIGI	1000	"	ANTONIO DI P.	1000
BARBARO	GIOVANNI	500	"	GIOVANNI DI S.	1000
BARBARO	CARMINE	500	"	IPPAZIO DI P.	1000
BARBARO	COSIMO D.	1000	"	OTELLO FU G.	1000
BARBARO	SALVATORE	1500	"	MARIO DI A.	500
BARONE	MARIO	1000	"	PASQUALE	1000
BARONE	ANTONIO PARABITA	1000	"	SALVATORE FU S.	1000
BARONE	PASQUALE	1000	"	BIAGIO FU S.	1000
BIANCO	ANTONIO	500	"	ANTONIO	1000

(...continua...)





ENTRATA

Corrispondenza 1961		
PATATE ANTONACI	h 11575	
- GASTON	1650	
Total GASTON	13.225	
Da Raffaele Epifanio in eccellenza corrette		
26-7-1961		
9-5-1961		
16-5-1961		
17-8-1961		
21- - -		
25- - -		
4-9- -		
20- - -		
- - -		
25- - -		
Da Mattina Antonio	2000	
- Calabdi Genovese	h 2.500	
- Rocca Genovese	5.000	
25-9-1961	Corretta	19.500
2-10-1961	-	

USCITA

31-5-1961	Cherchia	8.200
16-8-1961	Williams	15.020
16-8-1961	Genovese Wfa	200
17-8-1961	Trigiani	350
25-8-1961	Incasso nitro fuchi	2500
25-9-1961	- incasso wfa	15.000
5-11-1961	Dipinone	500
5-11-1961	Spese per fantasia	
13-11-1961	W 19 pacchetti a 480	1520
15-11-1961	Spese per fantasia: S. W h pacchetti a 150	840
15-11-1961	Spese per fantasia: W 17 X 80	1360
4-12-1960	Spese per fantasia: W 2 X 80	560
19-12-1961	Spese per fantasia: 3 pacchetti ballata per fantasia	690

585.500	
13.225	
14.000	
16.000	
13.375	
14.000	
12.000	
11.500	
19.000	
7.600	
200	
49500	
5000	
7000	



RENDICONTO PER I FESTEGGIAMENTI CIVILI

• RELIGIONI IN ONORE DI MARIA S.S. ANNUNZIATA

ENTRATA

Rimanenza in cassa anno 1959	£. 200.115
Interessi al 31/12/1959	" 3.597
Somma sottoscritta e raccolta	" 700.000
Ricevuto questua cassetta	" 300.655
Ricevuto raccolto olio Kg. 35 a £. 43	" 15.000
Ricevuto raccolto mosto	" 15.000
Somma ricevuta dall'Alta Italia ed Estero	" 135.000

TOTALE ENTRATA

£. 1.369.367

RIEPILOGO

ENTRATA	£. 1.369.367
USCITA	" 1.326.300

RIMANENZA IN CASSA £. 43.067

ANNO 1960

USCITA

Pagato al Concerto Musicale di Corato	£. 327.000
" " " Erchie	" 316.200
" Vitto e alloggio ai maestri, artisti e capi banda	" 34.500
" Luminarie ditta F/lli Mariani	" 220.000
" Consumo energia elettrica	" 108.600
" Fuochi, piccoli spari e premi ai pirotecnici di TUGLIE e FAVIANO	" 123.000
" Pacchinnaggio e trasporto materiale	" 24.000
" Corrispondenza, cancelleria, postali, manifesti, tamburo, medagliette ecc.	" 149.500
" Triùco e fumazioni religiose del 27 Marzo	" 16.000
" Alla persona incaricata per la raccolta del mosto	" 7.500

£. 1.326.300

*Il Comitato ringrazia e vuole tutta la Città di Aviano che generosamente ha contribuito per la buona riuscita della Spinta in onore della Santissima.*

*Dr. S. Pavesani  
S. Pavesani*



RESOCONTO DEI FESTEGLIAMENTI CIVILI E RELIGIOSI IN ONORE DI MARIA SS. ANNUNZIATA

ANNO 1961

ENTRATE

Raccolta cassetta, residuo anno 1960 ed interessi	£.	260.665
Utile vendita olio Ditta Bernardi	"	20.000
Utile vendita olio Ditta Greco Raffaele	"	6.000
Inasso Cinema	"	15.000
Sorteggio bicicletta	"	39.500
Dalla Ditta S.T.O. (operaie e Ditta)	"	100.000
Dalla Ditta Mosco (operaie e Ditta)	"	40.000
Dalla Sala da barba Greco Giuseppe	"	50.000
Pensionati Belgio	"	10.000
Comitato Donne	"	33.700
Posteggi e fiera	"	125.200
Dall'Estero e dal nord Italia	"	310.345
Sottoscrizione	"	1.221.295
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>£.</b>	<b>2.231.705</b>

RIEPILOGO

Entrate	£.	2.231.705
Uscite	"	1.646.205
<b>RESIDUO ATTIVO</b>	<b>£.</b>	<b>585.500 (£)</b>

(1) Detta somma è stata regolarmente depositata su libretto fruttifero.

USCITE

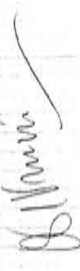
Residuo passivo anno 1960	£.	10.000
Concerto musicale Acquaviva delle Fonti	"	340.500
Concerto musicale Brindisi	"	160.000
Concerto lirico-sinfonico di Bari	"	223.000
Vitto e alloggio ai predetti Concerti	"	33.000
Luminarie della Ditta Mariano	"	212.000
Energia elettrica	"	92.060
Addobbo Chiesa	"	32.000
Piretecnico Murra da Carmiano	"	59.000
Piretecnico Greco da Parabita	"	117.000
Piretecnico Cuppone da Neviano	"	135.000
Piretecnico Venuti da Tuglie	"	94.000
Cav. Donadei per palloni aerostatici	"	6.000
Tamburo	"	4.000
A Frani Antonio per prezzo della bicicletta sorteggiata	"	12.000
A Giovanni Erroi per "Ave Maria"	"	3.000
Funzioni religiose	"	27.050
Facchinaggio e trasporti vari	"	31.100
Postali e manifesti	"	36.270
Varie	"	17.225
<b>TOTALE USCITA</b>	<b>£.</b>	<b>1.646.205</b>

**NOTA** - I registri contabili e tutti i documenti a giustificazione delle entrate e delle spese sono stati depositati presso la Parrocchia.

**IL COMITATO RINGRAZIA VIVAMENTE TUTTI QUELLO CHE HANNO GENEROSAMENTE CONTRIBUITO PER LA RIUSCITA DEI FESTEGLIAMENTI.**

Tuglie, 22 aprile 1961

P. IL COMITATO  
IL PRESIDENTE  
(Ottello Petrucci)











## **APPENDICE FOTOGRAFICA**

Processione del 26 marzo 1962

(foto di Mario Caputo)























Processione Maria SS. Annunziata - Anni Cinquanta



## RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento a **Lucio Causo** per la preziosa collaborazione data nella realizzazione della presente pubblicazione e alla **Ditta Morello S.r.l. di Caprarica di Lecce** per il generoso contributo offerto a favore dei festeggiamenti in onore di Maria SS. Annunziata.



## INDICE

Comitato festa Maria SS. Annunziata di Tuglie	pag. 05
Presentazione	pag. 07
Connotazione mistica del mosaico di Maria SS. Annunziata	pag. 09
Il pensiero del Presidente del Comitato festa Maria SS. Annunziata 2012	pag. 11
Sub tuum praesidium... Un paese e la sua Patrona: Tuglie e l'Annunziata	pag. 13
Il Mosaico della Parrocchia "Maria SS. Annunziata" Tuglie	pag. 17
Appendice documenti	pag. 39
Appendice fotografica	pag. 71
Ringraziamenti	pag. 83





Finito di stampare nel mese di marzo 2012  
per conto del Comitato Festa Maria SS. Annunziata di Tuglie (Le)  
Tutti i diritti riservati

Servizi Grafici by Arti Grafiche Picene s.r.l.  
73058 Tuglie (Le) - Strada prov. Tuglie-Collepasso, km. 4  
Tel. 0833.596842 - Fax 0833.381801

